

L'ANALISI

Il cambio d'abito per la ditta individuale

Ce ne sono 174mila in esercizio, hanno acquisito un ruolo preponderante nell'ambito delle società di capitali e hanno preso corpo, in sostanza, nelle situazioni imprenditoriali che, una volta, sarebbero state rivestite della forma giuridica della "ditta individuale" (spesso gestita nella forma dell'impresa familiare) e della società di persone; sono praticamente prive di capitale sociale e i loro addetti coincidono, in sostanza, con i loro soci.

Questa la fotografia delle Srls nel 2017 scattata da Infocamere. La Srls è stata introdotta nel nostro ordinamento all'inizio del 2012: è caratterizzata dal fatto di non avere uno statuto e di essere costituita con un atto notarile che non comporta il pagamento di onorario a favore del notaio (ma solo dell'imposta di registro di 200 euro e dei diritti camerali di 210 euro).

Analizzando, dunque, i dati camerali, fa impressione, anzitutto, la crescita delle Srls nell'ambito delle società di capitali: nel 2013 (il primo anno nel quale si può considerare una loro presenza "a regime" nel panorama societario italiano) erano l'1,6% del totale delle società di capitali (ma già il 22% delle iscrizioni di quell'anno) mentre, nel 2017, ogni due società di capitali che si iscrivono, una ha la forma di Srls (per la precisione, il 45,1%); ne deriva che, nel 2017, le Srls rappresentano il 10,6% del totale delle società di capitali operanti in Italia.

Per passare dall'1,6 al 10,6% del totale, le Srls si manifestano nel sistema in modo abbastanza lineare: fatte 100 le Srls esistenti nel 2017, esse provengono, all'incirca, per l'8,8 per cento dal 2013, per il 15,2% dal 2014, per il 21,2% dal 2015, per il 24,2% dal 2016 e per il 28,4% dal 2017. Da dove? il dato è chiarissimo, in quanto, in 125mila casi su 174mila, le Srls sono posizionate al Centro-Sud e Isole, mentre appena meno di 50mila sono equamente ripartite tra Nord-est e Nord-Ovest.

Non impiegano personale: se si osserva che dichiarano in media 3 addetti (le Srl pluripersonali ne dichiarano 9, le Srl unipersonali ne dichiarano 13) significa, in sostanza, che nelle Srls lavorano i soli loro soci o poco più.

Se poi questo dato si combina con il capitale sociale (il 99,99 per cento delle Srls sono sotto la soglia dei 10mila euro) e con la considerazione che dal 2013 al 2017 le ditte individuali e le società di persone sono calate di 200mila unità, ecco spiegato il fenomeno: le Srls sono andate a occupare il quadrante della micro-impresa, quella che in sostanza dà lavoro al solo titolare della ditta (e a qualche suo stretto familiare), quella che in pratica vive con il proprio cash flow quotidiano e che non fa investimenti, perché è finanziata dalle banche solo se i soci concedono garanzie personali, in assenza di patrimonio sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo
Busani